Bevagna e Montefalco: **Medioevo e Rinascimento**. I due centri in provincia di **Perugia** sono pieni di **gioielli artistici** a cavallo tra le due epoche. Le stesse strade e piazze di Bevagna e Montefalco sono un viaggio indietro nel tempo. Entrambi i centri fanno parte della rete dei **Borghi più belli d'Italia**.

Bevagna: Medioevo e Rinascimento, fino a oggi

Bevagna si estende nel tratto di Umbria pianeggiante tra **Foligno** e **Assisi**. La città sorse già all'epoca delle antiche **popolazioni italiche** degli **Umbri**. Ma si sviluppò durante l'epoca romana. In quel periodo, la vicina via Flaminia era divenuta un'importante strada di transito. I Romani chiamarono la città **Mevania**. In seguito, venne invasa dai **Longobardi**. Più tardi, attraverso varie vicissitudini, finì nelle mani dei **duchi di** Spoleto. E poi della famiglia **Baglioni di Perugia** e della Chiesa. Nella seconda metà del XVI secolo, Bevagna dipendeva direttamente dallo **Stato della Chiesa**.

E rimase in questa condizione (salvo durante il periodo napoleonico) fino al 1861. Anno di proclamazione dell'**Unità d'Italia**. Nel Medioevo, Bevagna consolida un proprio ordinamento e tradizioni interne. Così anche la struttura della città rimane pressoché immutata. A partire da questa condizione, a metà degli anni ottanta del secolo scorso, gli abitanti di Bevagna hanno un'idea. L'aspetto e le abitudini della città sono di per sé un vero salto nel passato. Un gruppo di cittadini decide, quindi, di rievocare quel Medioevo

così presente.

Portale della Chiesa di San Michele – Bevagna

Bevagna e il Medioevo: Mercato delle Gaite e botteghe storiche

Nasce il **Mercato delle Gaite**. Si tratta probabilmente della prima e più calzante **rievocazione storica italiana**. Per una decina di giorni, Bevagna torna al periodo tra 1250 e il 1350. Per le strade non si vede una sola traccia del presente o di quanto ha seguìto il periodo medioevale. Nei quattro quartieri (Gaite) si aprono le **botteghe antiche**. Si lavora la seta con i bachi, le candele con la cera, la carta con gli stracci e così via. Spettacoli di **saltimbanchi** e **menestrelli** animano le piazze. I **falconieri** fanno volare i rapaci ammaestrati.

Nelle taverne all'aperto vengono serviti esclusivamente **piatti medioevali**. Banditi, quindi, il pomodoro, le patate, il mais e tutto ciò che venne portato in Europa dalle Americhe. Il Mercato delle Gaite si svolge ancora oggi tra il penultimo e l'ultimo fine settimana di giugno. Ma l'**immersione nel Medioevo** a Bevagna dura per tutto l'anno. Le botteghe antiche sono aperte su richiesta e in occasione di feste e ricorrenze. Ma l'attrattiva in qualunque periodo sono soprattutto le bellezze della città. Dalle mura e le porte, alle chiese e le piazze, fino alle strade e i monumenti.

Piazza Silvestri – Bevagna

Bevagna: Medioevo e Rinascimento, piazze, strade, chiese

La piazza centrale di Bevagna, **piazza Silvestri** è il cuore della città. Vi si affacciano due meravigliose chiese e il **Palazzo dei Consoli** (1270). Il Palazzo venne eretto quando i bevanati ottennero da **papa Innocenzo IV** il permesso di eleggere il proprio podestà. Dalla seconda metà del XIX secolo, il Palazzo dei Consoli contiene il **teatro Francesco Torti**. Le chiese, di impianto romanico, sono quelle di **San Silvestro** e di **San Michele**. Entrambe sono capolavori dei **maestri scalpellini e marmisti Binello e Rodolfo**.

I due portali sono decorati con pregiati bassorilievi in marmo. All'interno, le due chiese sono bellissime nella loro essenzialità. Come si addiceva al richiamo spirituale di quel periodo, il **XII secolo**. Al centro di piazza Silvestri campeggia una fontana neogotica risalente al 1896. E, poco più a lato, una colonna romana. Dalla piazza si dipartono le strade principali delle **quattro Gaite** cittadine. Anche qui non mancano **monumenti di diverse epoche** (numerose le **testimonianze antiche romane**), chiese, scorci suggestivi. Ma anche negozi, bar, ristoranti. Il teatro vivente di un passato che si rinnova.

Porta Cannara o San Giovanni – Bevagna

Montefalco: Medioevo e Rinascimento.

Benozzo Gozzoli e Perugino

Montefalco si estende su una collina verdeggiante a una decina di chilometri da Bevagna. Le due città sono unite da una campagna mozzafiato. Dalla sommità di Montefalco si gode del panorama di un ampio **angolo di Umbria**. Montefalco deve il suo nome a **Federico II di Svevia**. Appassionato di falconeria, passando di qui, l'imperatore notò la presenza di numerosi rapaci. Cambiò così il nome della città da **Coccorone** (Cors Coronae) a Montefalco. Famosa per il vino **Sagrantino Doc** e il **Rosso di Montefalco**, la città conserva da secoli un ciclo di splendidi affreschi. La **chiesa di San Francesco**, risalente al XIV secolo, fa ora parte di un complesso museale.

Fra i capolavori che vi sono all'interno vi è, appunto, il ciclo delle **Storie della vita di San Francesco** di **Benozzo Gozzoli** (Scandicci, Firenze, 1420 – Pistoia 1487). Dopo decenni di restauri, quello che una volta era un convento è divenuto un museo. Al suo interno è possibile visitare la Pinacoteca civica, la sezione archeologica e le cantine dei frati. Il percorso si conclude con la chiesa di San Francesco, ormai sconsacrata. Oltre agli affreschi di Gozzoli, vi è anche una **Natività** (1503) del **Perugino**. Come è noto, quest'anno si festeggiano i **500 anni dalla morte** del pittore. E Montefalco fa parte di quei luoghi dove è possibile ammirare le sue opere nel luogo originario.

Edicola sacra – Montefalco

Montefalco, Medioevo e Rinascimento: piazze, strade,chiese

Così come a Bevagna, anche a Montefalco la vita svolge attorno alla piazza principale. La **piazza del Comune** conserva l'omonimo palazzo risalente al XIII secolo. E la chiesa sconsacrata di **Santa Maria di Piazza**, anche questa affrescata. In una delle strade adiacenti c'è un'altra chiesa interessante: **Sant'Agostino in Montefalco**. La facciata è semplice, in pietra risalente al XIII secolo. All'interno, contiene splendidi affreschi di **scuola umbro-senese**, **dal Medioevo al Rinascimento**. Un'Incoronazione della Madonna è stata attribuita a **Ambrogio Lorenzetti** (Siena 1290 – 1348). Mentre altri affreschi sono attribuibili agli allievi di Benozzo Gozzoli. Per ritrovare traccia del maestro pittore, bisogna uscire poco fuori Montefalco. Nell'antichissima **Pieve di San Fortunato** (IV-V secolo dopo Cristo) si trovano due opere attribuite a Gozzoli: **Madonna con Bambino tra i santi Francesco e Bernardino da Siena e angeli** e frammenti della **Madonna con Bambino e angeli**.

Piazza del Comune – Montefalco

Bevagna e Montefalco: tra food e vini Doc

Oltre che di tanta arte del **Medioevo e** del **Rinascimento**, **Bevagna e Montefalco** sono patrie del buon cibo e del buon vino. Da queste parti si mangia la **torta** (o pizza) **al testo**, **street food medioevale**. Questo impasto di acqua, farina e (a

volte) lievito, si farcisce con l’ottimo **prosciutto crudo locale** tagliato a mano. Da non perdere, gli **strangozzi** (tagliolini spessi senza uovo) con sughi di carne o di funghi e gli **arrosti**. Per concludere, la tipica **rocciata** (una sorta di ciambellone) o lo **strudel**. Il pasto va ovviamente innaffiato con Sagrantino o con il Rosso di Montefalco. Vigneti che spadroneggiano nella spettacolare campagna circostante.

Di Letizia Riccio

Vigneti sulla strada tra Montefalco e Bevagna

INFORMAZIONI:

http://www.visit-bevagna.it/

http://www.comune.montefalco.pg.it

http://borghistorici.it

ARTICOLI CORRELATI:

https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luo

ghi-viaggi/amelia-e-narni/

https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/arte-a-trevi/